

SUOR MARIA ANGELINA CUNICO

- nata a Rotzo (VI) il 26.11.1923
- entrata nell'Istituto il 15.02.1955
- ammessa al Noviziato il 18.08.1955
- alla prima Professione il 13.08.1957
- alla Professione perpetua il 06.08.1962
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 06.06.2018 alle ore 04.40
- sepolta a Castelletto



Rendiamo grazie al Signore che in suor Maria Angelina ci ha dato un segno e una testimonianza del suo amore, un edificante esempio di Piccola Suora chiamata ad esprimere la tenerezza del Padre nella totale dedizione ai fratelli in semplicità, umiltà e letizia. Persona di profonda umanità, dotata di saggezza, riservata e schiva di ogni riconoscimento, ha incarnato il carisma nazaretano traducendo nel quotidiano l'ideale del Fondatore: *“Che pensiero confortante per una suora della Sacra Famiglia che, tutta compresa dei suoi doveri, se ne vive sconosciuta agli occhi del mondo, trattenendosi con Dio, paga di essere amata e veduta dal Padre che sta nei cieli”*. In verità suor M. Angelina ha vissuto in pienezza il dono della nuzialità con il Cristo che l'ha chiamata alla sua sequela, a continuare la sua missione di salvezza nell'offerta di sé fino alla consumazione di un prolungato Calvario che l'ha resa partecipe della fecondità della croce. Un forte senso di appartenenza le faceva apprezzare i valori, i progetti, gli interventi e i cammini formativi proposti dall'Istituto, la rendeva attiva e sollecita nella cura della comunità di cui era responsabile, impegnata a servire gli ospiti con la passione e lo zelo vissuto e trasmesso dalle sorelle della prima ora. Preparata all'esercizio di infermiera generica, le era stato affidato il servizio alle persone anziane nelle case di riposo, missione che ha esplicitato per ben 28 anni a Breganze (VI) prima e in seguito, per 21 anni ancora, a Folgaria (TN); in ambedue i luoghi, forte è stata la traccia di bontà lasciata da suor M. Angelina, stimata e ben voluta dal personale di amministrazione, dagli addetti al servizio e da tutti gli ospiti. Rispettosa e mite nei suoi interventi, sapeva vigilare con intelligenza in ogni settore della casa perché l'organizzazione favorisse l'efficacia del servizio dovuto agli anziani. Collaborava in stretta armonia con le sorelle della comunità che coinvolgeva nell'attività, valorizzando ogni loro capacità, che amava con cuore di madre e che serviva con delicatezza nei tempi di debolezza e di impotenza. Quanta gratitudine, quanto rispettoso amore restituito alla loro superiora dalle due sorelle che hanno condiviso gli ultimi anni di presenza a Folgaria e il tempo del ritiro nell'infermeria di Casa Madre! Il 10 agosto del 2011, nel giorno dell'inaugurazione della struttura rinnovata e del saluto alla comunità religiosa, il presidente del Consiglio di amministrazione rivolgeva alle suore parole di ammirazione e di gratitudine: *“L'edificio non è più quello ch avete trovato quando con una valigia siete entrate da quella porta. Ora è diverso, più funzionale, ma se le scale (unico residuo della casa) potessero parlare racconterebbero degli sforzi e dei sacrifici fatti da voi e dalle sorelle che vi hanno preceduto per poter lenire i dolori e le sofferenze di chi era ospitato [...]. Ora che ci lasciate, non certo per volontà vostra ma a causa dell'inesorabile passare degli anni, verrà a mancarci quella presenza spirituale ed umana che aleggiava in tutta la casa dalla somministrazione della colazione fino alla cena”*. *“La vostra disponibilità nell'ascoltare le nostre lamentele, le nostre difficoltà - aggiungeva una dipendente - ci hanno insegnato il modo giusto per lavorare insieme creando un clima sereno e di collaborazione [...] La vostra partenza è una grande perdita di umanità, serenità e disponibilità”*. Le voci della Casa di riposo di Folgaria trovano unanime l'Istituto che riconosce in suor M. Angelina una figlia devota, integra nella sua vita di consacrata, permeata e animata dallo spirito di Nazareth, che con la sua testimonianza di santità incoraggia tutta la Famiglia religiosa a percorrere con fiducia e speranza il cammino di totale adesione a Cristo e di attenzione ai fratelli.